

Dal TESTAMENTO di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI
rogato dal dott. CARLO CAVANAGO il 21/5/1667
Indizione 5a - sabato

TERZAGHI
CARLO GIO
GIACOMO

104

ORDINO, lascio, faccio, giudico, voglio e mando che li miei eredi, suoi figli, Primogeniture, e discendenti sino in infinito, che discendono da detti miei eredi e sostituti, e dopo sostituti fino in infinito e altri chiamati in perpetuo acciò siano Buoni Cristiani e Amatori della Pace e possono vivere col Timor di Dio e siano fedeli e obbedienti al suo Principe, e si astengano non solo dai delitti, ma da ogni sospettione, sigurtà, obbligo, e promessa sia nel loro Ecclesiastico come nel Secolare, dove si possa nascer confiscazione, in evento e in caso, che in detti miei eredi figli suoi primogeniture, o alcuno d'essi sostituito e loro discendenti e altri chiamati al suddetto mio fideocommesso sino in infinito, commettesse o pensasse di commettere alcun male, o fare sigurtà per il quale venisse la mia eredità da confiscarsi, adesso per allora voglio, che sia privato delli frutti della mia eredità tanto maturati, quanto da maturarsi tanto separati dal suolo, quanto per separarsi, quale se non ha figli DOTTORI voglio, che li miei Esecutori gli impieghino per l'accrescimento della mia eredità, e in caso che fosse rimesso m'accontento, che si metta in possesso di nuovo a godere li Beni, che godeva, e questo ordine, e lego, che senza altra sentenza, mentre si sappiachi abbia commesso, e procurato commettere, gli Esecutori miei andranno subito in possesso di quelli beni ed eredità, che godeva, e se avrà figli Dottori daranno possesso a quelli, altrimenti riscuoteranno loro detti frutti, e gli impiegheranno come sopra privandoli in tutto e per tutto, volendo, che li frutti, e tutti li miei beni si conservino in perpetuo per gli altri nominati, e se hanno da godere e da conservare per i discendenti dei discendenti dei miei fratelli fino in infinito, e per li nominati di questo mio testamento che vivranno da Cristiano

CLAUSOLE
di riserva
per
IMMORALITA

105

Dichiaro, ordino, e mando e voglio e lascio espressamente, che sempre rimanga ferma la sopradetta proibizione di commettere il delitto, privazione e costituzione da me fatta, e apposta come sopra, e che il presente Testamento e Fideocommesso abbia il suo effetto in modo migliore, che ho potuto, e posso fare di ragione sia in caso di delitto, e confiscazione, pena, condanna e altro, quanto anche in caso di successione, perché m'intendo fare fideocommesso perpetuo, ed assoluto e primogeniture per tutte e due le linee sino in infinito, e ciò reciprocamente breviloquentemente, compendiosamente, e pupillarmente, e esemplarmente fino in infino, e che si possa estendere al dettamento di ciaschedun SAVIO all'effetto predetto perché così &c.

FIDECOMMISS
PERPETUO dei
beni
Ereditari.

da TESTAMENTO di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI
rogato dal dott. CARLO CAVANAGO il 21/5/1667
indizione 5a- sabato

TERZAGHI
CARLO GIO
GIACOMO

116

Dove ho nominato solo le Primogeniture della linea del sig. Sergente Maggiore eredi dei beni di GORLA MAGGIORE e SOLBIATE dichiaro, che si comprende ancora in tutti i luoghi tutti i beni, dei quali lascio eredi il sig. Don GASPARO e Sig. Don ALESSANDRO per Lire 114.690, che sono la Casa in MILANO per L. 30.000, per lire 25.37 tanti beni in Gorla Maggiore, e Cassina VERGHERA, la Casa di Solbiate da Nobile, con gli appendizii, e Uso dei MOBILI, che ho in detta Casa durante la lor vita,

o la CASA se sono per comprare in GORLA MAGGIORE per Lire 6.000

il Credito di Lire 50.000, che mi deve il sig. ABBATE delle Scorte dell'ABBAZIA DI BRERA, come per istrumento rogato dal sig. Carlo Cavenago l'II Novembre 1664, e reddito delle L. 114690 gli assegno altri beni, che ho nel territorio di CASSINA VERGHERA, acquistati da me per L. 2402. s. 10 e gli assegno L. 1250 dei frutti che mi deve dei beni goduti in PROSPIANO e GORLA MAGGIORE, rimettendomi se vorrà impiegare il residuo delle Lire 4.000.— che mi deve per li detti Beni goduti e altri danari, che gli ho dato, altrimenti gli faccio d'essi donativo

MONTE dei
BENI della
linea di
GORLA MAGG.

dal TESTAMENTO di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI
rogato dal dott. CARLO CAVANAGO il 21/5/1667
indizi ne 5a - sabato

TERZAGHI
CARLO GIO
GIACOMO

104

Avendo nominato come noùno erede il sig. Marchese don FRANCESCO MARIA TERZAGO mio fratello e la signora Marchesa Donna MARIA VI-SCONTI sua moglie, e dopo loro li suoi figli, e dopo loro la primogenitura, che discenderà da detto sig. Marchese, e non avendo specificati li beni che gli lascio per L. 114.690.-- dico che gli lascio erede della CASA in MILANO che abito detto sig. Marchese per L. 30.000, tutti li miei beni toccatemi nella divisione in GORLA MINORE, quelli beni che già sono stati assegnati da me al detto Marchese in tal giorno, e che furono fatte le divisioni che fù il 5 AGOSTO 1645 per rogito del sig. GIO BATTA CROCE per lire 79.622 e lire 5600 e denari 8, che mi deve detto sig. Marchese, che fanno la somma di L. 114.690.-- nelle quali sono comprese li FIDECOMMESSI TRANSVERSALI e ASCENDENTI, che mi sono toccati nelle divisioni spettanti al sig. Marchese per L. 25.000 e altri 26.000 spe tano al sig. Don GASPARO e al Sig. don ALESSANDRO sopra dei quali L. 50.000 sono tenuti li miei eredi a pagare la rata dellilegati ~~pagati~~ lasciati da MONS. ARCIPRETE mio ZIO, e del sig. FRANCESCO BERNARDINO nostro PADRE e gli lascio tine, vascelli, mobili, quali devono restare alla primogenitura & il signor Marchese lo aiuterà a specificare.

MONTE dei
BENI della
linea di
GORLA MIN.

PAGAMENTO
LEGATI
FR.CO BERN°
e
GIO GIACOMO
(Arciprete)

dal TESTAMENTO di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI
rogato dal dott. CARLO CAVANAGO il 21/5/1667
Indizione 5a - Sabato

TERZAGHI
CARLO GIO
GIACOMO

108

ESECUTORE e AMMINISTRATORE, oltre li beni, che ho assegnato ad ogni mio erede, e dopo loro morte si avrà d'amministrare dagli esecutori e amministratori, con altri beni, crediti, denari, gioie argenti, stabili, case, lascio e nomino ESECUTORI li Padri BARNABITI di Sant'ALESSANDRO, quali passato che sia da questa vita piglieranno il possesso delli altri beni nel territorio di GORLA MINORE e di PROSPIANO che non ho assegnato ai miei eredi, e di quelli di GORLA MAGGIORE e di SOLBIATE e FAGNANO, pure, che non ho assegnato alli miei eredi e procureranno quanto prima d'impiegare tutti i miei CREDITI, DENARI, GIOIE, ARGENTI, quali voglio che si vendano subito acciò si possa fare un CUMULO di 10.000 SCUDI d'ENTRATA, e per le fatiche che a loro lascio, che piglino lire 1000 all'anno, ma arrivato il cumulo che sia a 4.000 SCUDI d'entrata lascio, che si trattengano 200 SCUDI ogni anno, e arrivato che sia a 6000 SCUDI, si trattengano 300 SCUDI, ed arrivato a SCUDI 8000 d'entrata si trattengano 400 SCUDI, poi a 10.000 scudi 500.- intendendo che quello che abbiano a trattenersi gli esecutori abbia sempre ad essere più dell'entrata di 10.000 SCUDI in questo caso si avranno 500 SCUDI di sopra più delli capitali, che si saranno fatti per la costituzione delle 10000 scudi d'entrata e non volendo accettare questo carico d'impiegare queste mie rendite, & amministrare quanto ho dichiarato nel testamento; in tal caso nomino e lascio esecutore e Amministratore di Sig. CURATO di GORLA MAGGIORE, il Sig. CURATO di GORLA MINORE e il Sig. CURATO di PROSPIANO con assistenza delle Primogeniture se sono in età, e non essendo in età del più prossimo parente delle primogeniture, quali unitamente dovranno cercare di far gli impieghi e attendere alla raccolta dei frutti, e entrate in conformità al disposto e detti CURATI si potranno trattenere lire 1000 l'anno in tutto e per quell'accrescimento, che faranno si potranno trattenere per le loro fatiche, cioè arrivando a 4000 SCUDI d'entrata scudi 200, a 6000 scudi 300, e arrivando a 10.000 SCUDI scudi 400 ogni anno

NOMINA
ESECUTORI
TESTAMENTARI
Padri
BARNABITI
ed in
sostituzione
CURATI di
GORLA MAGGIORE
GORLA MINORE
PROSPIANO

109

Incaricando la loro coscienza se non adempiranno quanto ho determinato nel mio testamento particolarmente in fare, che li beni di PROSPIANO di GORLA MAGGIORE e GORLA MINORE e SOLBIATE delle primogeniture, e delli medesimi esecutori, quando li possederanno loro siano ben coltivati, e che le vigne siano ben rimesse di viti, e che gli impieghi e gli altri miei beni che non ho assegnato alle primogeniture procurino d'usare tutte quelle diligenze necessarie e che conosceranno in coscienza, che sono tenuti a fare, e per maggior sicurezza loro si dovranno unire ogni settimana per gli interessi della mia eredità e ogni sig. Curato nella loro terra, dovrà procurare, che siano ben coltivati li beni.

CURA dei BENI
e custodia

110

Proibisco al sig. CARLO CAVANAGO - NOTAIO - di non dar fuori il mio testamento sino alla mia morte

DISPOSIZIONI
per il
NOTAIO

Dal TESTAMENTO di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI
rogato dal dott. CARLO CAVANAGO il 21/5/1667
Sabato - indizione 5a

TERZAGHI
CARLO GIO
GIACOMO

111 Lascio che le mie PENSIONI che non saranno state da me riscosse
che sono del sig; ABBATE GASPARO mio nipote, che mi paga sopra
l'ABBAZIA di BRERA per SCUDI 300 annuali in due ter mini, dal
Vescovo di TURGENTE, che mi paga ancor lui 'anno SCUDI 300,
da Mons.CORIO ordinario del Duomo di Milano, per L. 400 annuo
dal sig. Curato FATINO per L. 200 l'anno
dal sig. VIMERCATO~~e~~ Lettore in Duomo per L. 200.---
dal sig. Curato di VIGNA per L. 100
dal sig. Arciprete di CASTIGLIONE sopra il beneficio di S?ANTONIO
di VENEGONE (V^aanagone) ducatonì effettivi di Milano
N° 30

RISCOSSIONE
PENSIONI /:
BRERA
URGENTE
DUOMO
FATINO
VENEGONO

li miei esecutori dovranno riscuoterli da tutti irremissibilmente
e agitare contro di loro e suoi successori subito, e queste pensioni
si avranno ad impiegare in ornamenti alla mia Cappella di S.ALES-
SANDRO , e prima far suolare detta Cappella di marmo, o di materia
conforme sia usa in Roma, col far che vi sia la mia arma in mezzo
del suolo di detta Cappella, far la ferrata, porre l'iscrizione
e fabbricar la Sepoltura sotto e avanzado danari impiegarli in
Candelieri d'argento, e tanti Param nti per detta mia Cappella
e le PENSIONI, che avanzo saranno nella nota dei miei crediti
che s'inserirà nel testamento.

SISTEMAZION
CAPPELLA in
S. ALESSANDRE

Dal Testamento di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI
rogato dal dott. CARLO CAVANAGO il 21/5/1667
Sabato - indizione 5a

TERZAGHI
CARLO GIO
GIACOMO

112

Raccomando ai miei eredi di far ogni servizio che sia possibile
al M. R. Padre don ALUIGI TERZAGO - Somaschino, come alla mia
persona

CURA di
Padre ALUIGI
TERZAGO
Somaschino

Dal TESTAMENTO di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI
rogato dal dott. CARLO CAVANAGO il 21/5/1667
Indizione 5a- sabato

TERZAGHI
CARLO GIO
GIACOMO

113

Voglio, ordino e comando che sia aperto l'altro Testamento
revocato in iscritto, rogato da voi notaio infrascritto l'II
NOVEMBRE 1664, ad effetto che si vedano descritti in esso
li beni, che lascio, e si faccia ancor esso stampare con
tutti li beni descritti in esso al piede di questo e sarà
aperto dopo la mia morteda Voi notaro infrascritto ad effetto
che i miei eredi conoscano che ero caminato con maggiore
equità per levar l'occasione, che non finisca la Casa per non
pagare li legati; e circa li beni descritti nelli duoi Testa-
menti trovandosi diversità si faranno misurare tutti parti-
colamente per li fideocommessi assegnati per li beni di
GORLA MAGGIORE, dove credo vi sia diversità di pertiche.

STAMPAGGIO
del
TESTAMENTO
e l'preceden
TESTAMRNTTO
1664

MISURAZIONE
BENI in
GORLA MAGG.

dal Testamento di CARLO GIO GIACOMO TERZAGHI
rogato dal dott. Carlo CAVANAGO il 21/5/1667
Sabato - indizione 5a

TERZAGHI
CARLO GIO
GIACOMO

114

Lascio ai miei esecutori e Amministratori che vivendo il
Padre don UBERTO mio nipote Barnabita -
non possono venderè le mie entrate, ne far impieghi ^{se non} con parteci-
pazione di detto PADRE mio nipote vivendo, come anco voglio,
che sia partecipato al sig. Marchese mio fratello e al sig.
Don GASPARO e sig. Don ANDESSAND O miei eredi, quando si avranno
da vendere le entrate e far gli impieghi e essendo morti li
miei eredi trovando le primogeniture in possesso s'avrà da parte
cipare alle dette primogeniture, e gli impieghi, che si avranno
a fare e le vendite, che si avranno dalle entrate.

CLAUSOLA
PARTEPIAZIO
RENDITE di
Padre UBERT
Barnabita